

VIVACE DIBATTITO IN COMMISSIONE CULTURA DOVE SONO STATE PRESENTATE LE ALTRE INSTALLAZIONI D'AUTORE



L'igloo di Mario Merz tra i corsi Leone e Mediterraneo: «Può bastare a distogliere lo sguardo dall'orrenda teoria di casermoni che sta nascendo su Spina 1 come sulle altre Spine?»



L'assessore Fiorenzo Alfieri

«La nostra città segnerà con l'arte contemporanea le profonde trasformazioni urbane che sono in atto» ha ribadito Alfieri

## «Non basta l'igloo ad abbellire la Spina»

### Sotto accusa i nuovi edifici, «una teoria di casermoni»

Emanuela Minucci

Fontane luminose, igloo, giardini concettuali, porte artistiche che segnano l'ingresso in città. Torino va incontro alle Olimpiadi d'arricchita di una novantina d'installazioni d'autore: dal nuovo monumento dedicato ai Giochi del 2006 (nascerà in piazza d'Armi) alle opere d'arte che abbelliranno le future stazioni del metrò.

A presentarle, ieri, per la prima volta in un inventario completo e ragionato, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ai consiglieri della commissione Cultura presieduta da Paola Monaci. «Torino segnerà con l'arte contemporanea le profonde trasformazioni urbane in atto» ha esordito. Alcuni consiglieri hanno applaudito all'iniziativa, ma altri (e non solo consiglieri di opposizione) hanno controbattuto polemicamente: «Ma quanto possono migliorare queste installazioni artistiche una città in cui nascono brutture come il nuovo parcheggio di piazzale Valdo Fusi?». O ancora: «Può l'igloo di Mario Merz convincere il cittadino a distogliere lo sguardo dall'orrenda teoria di casermoni che sta nascendo su Spina 1 come sulle altre Spine?».

Alfieri ha risposto agli interventi di Sbriglio e Levi Montalcini (Margherita), di Santina Vinciguerra (ds), Altea (An) premettendo che «se c'è un atteggiamento di lontananza e scetticismo fra i consiglieri e l'arte contemporanea ciò significa che non si è lavorato abbastanza perché il rapporto funzioni». Poi non si è espresso anche su quel piazzale Valdo Fusi che tante critiche sta riscuotendo dal punto di vista estetico al punto da mobilitare una raccolta di firme

per il suo abbattimento, come ricordato ieri dai consiglieri Coppola e Tealdi di Forza Italia: «Intanto a mio parere è stato un errore aprire il cantiere prima che i lavori fossero ultimati - ha risposto l'assessore - sarebbe come inaugurare una casa quando non c'è ancora la carta da parati». E ha aggiunto, dopo aver ricordato che presto arriveranno due opere d'arte luminose ad abbellire le rampe del parcheggio: «Poi si sta dimenticando la storia di quel piazzale: un non-spazio nato in seguito ai

bombardamenti che distrussero l'intero isolato. All'architetto che ha vinto il concorso è stato chiesto espressamente di riempire quel vuoto costruendo ex novo un isolato. E' presto per giudicare, bisogna prima che l'opera venga terminata». Nel pomeriggio il gruppo di An (Ventriciglia e Altea) ribadirà in un comunicato quanto espresso in commissione: «Una bruttura resta tale, per quanto ci si sforzi di travestirla, e il Valdo Fusi è un caso disperato, per quanto lo si voglia abbellire. Non vorremmo

che la nuova "dottrina Alfieri" consistesse nel "prendi uno-paghi due": si paga il progetto (spesso brutto) e poi si paga anche l'artista per abbellirlo, vedi le stazioni del metrò». Secondo alcuni consiglieri della Margherita (Sbriglio e Steffena, proprio coloro che avevano sollecitato l'incontro con Alfieri) «è importante valorizzare lo spazio cittadino con opere di arte contemporanea, ma è altresì determinante che tali opere siano comprese, spiegate e usufruibili dai cittadini». A tal pro-

posito, ha aggiunto Sbriglio, «esprimiamo alcune perplessità relativamente ai metodi di selezione delle opere d'arte, in particolare modo l'assegnazione diretta a un unico direttore artistico (con importanti compensi) che sia responsabile della scelta degli artisti e delle opere».

L'assessore Alfieri ha difeso «quel metodo che accomuna le scelte artistiche dei maggiori musei europei» e ha pure ironicamente accennato al fatto che non sempre dalle gare a concorso escono risultati in grado di mettere d'accordo tutti (leggi il caso Valdo Fusi).

Dalle polemiche alle anticipazioni: «Di recente si è concluso un concorso pubblico per l'insediamento di opere d'arte contemporanea in spazi significativi - ha annunciato Alfieri - e hanno vinto Riccardo Cordero con "Chakra", da collocare in piazza Galimberti, e Marc Didou con "L'Urlo" che verrà sistemato nell'area pedonale attorno a Palazzo Nuovo». E ha aggiunto: «Secondo Rudi Fuchs, già direttore del Museo d'Arte contemporanea di Rivoli, "poche città al mondo, forse nessuna, hanno deciso un intervento d'arte contemporanea così massiccio».

Infine l'assessore ha ricordato il tanto che resta da fare: «Proseguire a progettare sulla parte del Passante almeno una decina di opere; prevedere imponenti segni d'arte contemporanea alle "sette porte novissime" (gli ingressi riqualificati della città, ndr); identificare con presenze artistiche le grandi piazze che si trovano lungo corso Francia in via di completa ristrutturazione dopo la costruzione del metrò; progettare al meglio la sistemazione superficiale delle piazze San Carlo e Vittorio».

L'ESPERTO

«Piazzale Valdo Fusi delude un po' tutti? Ma prima di giudicare vediamo finito»

Il consulente per la Qualità architettonica Carlo Olmo (chiamato dal sindaco Chiamparino a vigilare sul destino estetico della città) apprende dall'aeroporto di Roma che i consiglieri della commissione Cultura, ieri pomeriggio si sono scagliati contro «la pessima qualità dell'attuale architettura civile che sta sorgendo lungo il viale della Spina» (parole di Santina Vinciguerra, ds). Qualcuno gli chiede pure un parere circa la levata di scudi (bipartisan) contro l'impatto estetico di piazzale Valdo Fusi. Lui, lo storico della città, dà buon intellettuale, ci riflette su. Poi risponde a tutte le perplessità emerse ieri a Palazzo Civico in seconda commissione. Cominciando proprio dal discorso piazzale Valdo Fusi: «Prima di tutto vale quanto affermato dall'assessore Alfieri, vale a dire che



L'architetto Carlo Olmo

un'opera si giudica quando è conclusa. Poi, a difesa del progettista, va pure aggiunto che non era una cosa facile progettare qualcosa che doveva convivere con le architetture di Molliano, Gabetti e Isola e Castellamonte: non dimentichiamo, infatti, che in quella "piazza" insi-

stono tre segni architettonici di natura opposta e quasi inconciliabile. Detto ciò, magari si poteva modificare qualcosa nell'appalto. Ma per nulla al mondo penso che si dovrebbero spendere soldi pubblici per abatterlo. A Torino ci sono emergenze più gravi che urlerebbero vendetta». E la brutta architettura che secondo alcuni sta nascendo sulla Spina? «Le città si giudicano non in base ai palazzi singoli, ma sugli spazi comuni - dice Olmo - ciò premesso, anche per quanto riguarda il futuro dell'architettura sulle Spine bisogna aspettare che il processo sia completato: come si fa a dire adesso, per esempio su Spina 1, come risulterà quell'ambito oggi orfano della Biblioteca di Bellini o del raddoppio delle Ogr? Per quanto riguarda la qualità architettonica dei palazzi non risponde la commissione igienico edilizia, e va ricordato che gli insediamenti rispondono soprattutto a criteri si imposti dal piano regolatore, ma anche a criteri economici». [e. min.]

L'ANNUNCIO DURANTE LA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA «LA MEMORIA DELLA SCIENZA»

## Fiocco azzurro per i musei torinesi

A novembre nascerà quello dedicato alle «scienze positive»

Maurizio Lupo

Il 10 e 11 novembre, in occasione del convegno dell'«Associazione nazionale musei scientifici», l'Università di Torino aprirà per la prima volta agli studiosi il nuovo «Museo delle scienze positive», già in avanzata fase d'allestimento in corso Massimo d'Azeglio 52. Sarà composto da quattro percorsi museali, proposti dal «Museo di Anatomia», dal «Museo della melà», noto anche come «collezione Garnier Valletti», dal «Museo Lombroso» e dal «Museo di Antropologia». I primi due verranno aperti anche al grande pubblico prima di Natale, mentre le collezioni Lombroso saranno visibili nel 2005 e quelle già del Museo di Antropologia entro il 2006.

L'inaugurazione del nuovo Museo, fortemente voluto dal Rettore Magnifico Rinaldo Bertolino, con il concorso di Comune e Regione, è stata annunciata dai

professori Dario Cantino e Mario Giacobini e da Fiorenzo Alfieri e Giampiero Leo, rispettivamente assessori alla Cultura di Comune e Regione.

L'occasione è stata offerta dalla presentazione della spettacolare mostra «La memoria della Scienza», che l'Ateneo, affiancato da Comune, Provincia, Regione, Fondazione Crt e Archivio di Stato, promuove da oggi fino al 30 novembre in piazzetta Molliano. L'iniziativa, allestita con il sostegno scientifico di tutte le Soprintendenze, corona i festeggiamenti del sesto centenario dalla fondazione dell'Università di Torino e accoglie tutti con ingresso gratuito.

I curatori della mostra, Dario Cantino, Michela Di Maccio, Giacomo Giacobini e Giovanni Romano hanno selezionato 250 cimeli. Sono strumenti scientifici, opere d'arte, libri, documenti, «che rappresentano la testimonianza materiale del prestigioso passato

culturale» dell'Ateneo. Parlano di collezioni accumulate nel corso di tre secoli, prima all'Orto Botanico e poi al «Museo Accademico». Nell'Ottocento diedero quindi vita a differenti musei: di Zoologia, di Anatomia, di Geologia e Mineralogia, ma anche al Museo Egizio e a quello Archeologico.

Raccontano storie di ricerche ed esplorazioni, ma sottolineano anche i primati scientifici del Piemonte. Il tutto è organizzato in quattro sale. Il benvenuto ai visitatori lo danno due statue di Vittorio Amedeo II di Savoia e di suo figlio, Carlo Emanuele III. Il primo è il rifondatore dell'Università, l'altro è il promotore dei primi progetti museali. Un superbo tripode romano, capolavoro di fusione della città di Industria, ricorda le origini delle collezioni archeologiche. Accanto ecco il primo oggetto acquistato nel 1739, per avviare le collezioni museali torinesi. Rappresenta una



Sarà composto da quattro percorsi museali, proposti dal «Museo di Anatomia», dal «Museo della melà», noto anche come «collezione Garnier Valletti», dal «Museo Lombroso» e dal «Museo di Antropologia»

donna gravida con il «ventre aperto». La affianca un camaleonte, conservato in un'anfora. Venne raccolto da Vitaliano Donati, quando nel 1762 intraprese la sua «spedizione a Levante», che acquisì i primi tesori dell'odierno museo Egizio. Nella altre sale vi sono pezzi unici assoluti: il più antico manichino anatomico del mondo, smontabile in 120 pezzi, ma anche il primo cranio etrusco studiato con criteri scientifici.

Un «Quagga» una zebra estinta e l'ultimo lupo del novarese, ucciso nel 1818, ricordano le collezioni naturalistiche. Ci sono anche teschi dei giganteschi bisonti che 30 mila anni fa pascolavano lungo il Po. Il genio dei piemontesi è ricordato dalla «macchina elettrostatica» di Giovan Battista Beccaria, ma anche dal più antico motore elettrico, ancora funzionante. Lo costruì Gianfrancesco Cigna nel 1834.

La PROMOZIONE che CITO glie il respiro!

Tappeti unici e particolari a prezzi mozzafiato... anche la domenica!

Vi aspettiamo nel nuovo show room di corso San Maurizio, 1 a Torino (Giardini Reali) Tel. 0115629665

TAPPETI ORIENTALI

lunedì 15.00-19.30 da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30

DOMENICA APERTO 15.00-19.30

PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

Samara's Show Pomeriggio e Sera

via Camerana 11, Torino tel. 011535010 Info e prenotazioni 3472669891 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00

VIP Samara's Solo Sera

via Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 3462304202 da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00

Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30

ANTEPRIMA NAZIONALE! Giovedì 30 MAYA GOLD Nuova star del porno Ungherese Nuova N° 1 in Europa Protagonista del Grande Fratello in Ungheria

Per una vacanza "a colpo sicuro" SAMARA'S BRASIL TOUR telefona al 3472669891 oppure visita il sito www.samaracclubs.it

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.

Solo chi sa leggere la sua città sa anche come viverla. Di appuntamento in appuntamento, di settimana in settimana, la Torino che ha cose da dire si ritrova ogni venerdì fra le pagine di TorinoSette. Peccato non morderle.

torinosette Tutto quello che c'è, dà sapere.

Lexx Casanova 2 DISCO NIGHT

Riapertura 1 ottobre Grande Inaugurazione del nuovo locale in Via Beaulard, 11 (spalle p.zza Rivoli) Salvatore e Roberta Vi aspettano Per info spettacoli: 338.9557068 - 338.3019509

finanziamenti da 1.500€ a 25.000€

www.prometeo.net

PROMETEO finanziamenti dal 1985

VELOCE FACILE CONVENIENTE

il prestito. qualcosa di personale

Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere.

es.: 5.000€ rata 104.70€ per 60 mesi (Tan 9,37% - Taeg 9-14%)

TORINO 011.4379441

Condizioni da tariffario in sede Gruppo Prometeo S.p.A. Albo Mediatori Creditizi L.R.C. n. 20482

Ricordatevi di non perdere l'occasione.

tuttoaffari Tutto quello che c'è, dà sapere.